

SOMMARI/ENGLISH SUMMARIES

Stefano Magagnoli, *Le aree industriali attrezzate: genealogia ed evoluzione di un modello di sostegno allo sviluppo locale.*

Aree industriali attrezzate
Politiche di sostegno allo sviluppo
Industrializzazione in Italia
Industria e sviluppo locale

Dopo aver indicato i principali assunti teorici e le esperienze salienti che contrassegnano la genealogia del concetto di Area industriale attrezzata (Aia), il saggio si sofferma sulla sua applicazione in Italia, interrogandosi sulla natura del modello istituzionale che nel nostro paese è stato alla base delle politiche di creazione di aree per l'industria.

Quali scopi ha avuto, in Italia, la realizzazione delle Aia? Esse sono state usate al fine di sostenere l'industrializzazione, agevolando la nascita e la crescita delle imprese, oppure come semplici strumenti amministrativi atti a consentire l'utilizzo razionale di una risorsa scarsa quale è il territorio? Quella delle Aia è stata una politica a sostegno delle dinamiche evolutive dell'impresa (ovvero una politica di promozione dello sviluppo delle risorse endogene) o esse sono state uno strumento di competizione territoriale? Qual è stato, infine, il ruolo delle aree industriali attrezzate nel processo di sviluppo manifatturiero italiano?

Proponendo queste domande come possibili chiavi di lettura delle vicende osservate, il saggio rimarca, nella conclusione, come il "modello italiano" si riveli estremamente sfaccettato, composto di esperienze particolari e impossibili da ricondurre a paradigmi unificanti. La stretta relazione tra capitale e Stato appare, tuttavia, come una componente di forte continuità.

Equipped industrial areas: genealogy and evolution of a model for the support of local development

Equipped industrial areas
Development policies
Industrialization in Italy
Industry and local development

After an introduction, in which theoretical principles and main experiences are outlined, the essay analyzes the application, in Italy, of the concept of Equipped Industrial

Storia urbana n. 130, 2011

Area (Aia). The essay examines the basic model which has managed the policies for creation of the Italian industrial areas. The author reflects on the purposes of Aia's foundation in Italy. In particular, he wonders if Aia were used with the aim of supporting industrialization, by facilitating the birth and growth of companies, or if they simply were administrative instruments for a rational use of territory, which can be considered as a limited resource. The author also wonders whether Aia's policies really supported companies' development (by promoting an improvement in endogenous resources) or, on the contrary, these policies had only encouraged territorial competitions. In addition, in the essay the role of Aia in the expansion of Italian manufacturing field is analyzed.

In the end, the essay underlines that the "Italian model" is extremely multifaceted, rich in peculiar experiences which cannot be analyzed by using unifying agents. However, the close relationship between capital and State appears as an element of considerable continuity.

Nicla Dattomo, *La legge 634/57 ed il progetto di sviluppo industriale per il Mezzogiorno*

Legge 29 luglio 1957, n.634
Industrializzazione in Italia
Cassa per il Mezzogiorno
Aree di sviluppo industriale

La legge 634/57, che proroga fino al 1965 l'attività della Cassa per il Mezzogiorno, dispone una serie di strumenti specifici atti a sostenere lo sviluppo industriale delle regioni meridionali, introducendo, in particolare, misure finalizzate a consentire la realizzazione di "zone di concentrazione" delle iniziative industriali.

Negli anni successivi al 1957, queste misure si specificarono in un dispositivo normativo per l'istituzione di Aree di sviluppo industriale (Asi) e Nuclei di industrializzazione (Ni) del Mezzogiorno.

Esso è espressione di scelte che riguardano due importanti ordini di problemi: da un lato, la scelta di un modello di sviluppo per il paese, con l'affermazione definitiva di un principio di economia mista, o di capitalismo guidato; dall'altro, la scelta di un modello geografico di distribuzione dell'industria nazionale, rispetto al quale temi cruciali appaiono quello di una più equanime ripartizione del tra nord e sud e, all'interno del Mezzogiorno, quello di un bilanciamento tra "concentrazione" e "diffusione" dell'industria.

Il saggio, ripercorsa brevemente la genealogia del disegno di legge ed evidenziato il ruolo svolto, nella sua definizione, dalle ipotesi elaborate dalla Associazione per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno (Svimez), osserva il dispositivo normativo ricercando i contenuti territoriali sottesi ai provvedimenti.

The law 634/57 and the program for the industrial development of the South of Italy

Law n. 634, July 29th 1957
Industrialization in Italy
Cassa per il Mezzogiorno
Industrial development areas

The law number 634 issued in 1957, provided specific tools for the support of industrial development in the southern regions; in particular, it introduced some measu-

res to realize “concentration zones” for the industrial ventures. In the following years, the measures were better specified, thanks to the institution, in the South, of Industrial Development Areas (Asi) and Nucleus of Industrialization (Ni).

These institutions are the result of two important issues: the definition of a model for the development of the country, by following the principle of mixed economy, that is to say led capitalism; the elaboration of a geographical model for the allocation of national industry which includes a more balanced distribution of industries between Northern and Southern Italy and a reasonable relationship between “concentration” and “diffusion” of industries in the South.

After an introduction dealing with the genealogy of the law and the role played, in its definition, by the Association for Southern Italy Industrial Development (Associazione per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno – Svimez), the essay analyzes how the law was put into practice, also with relation to territorial planning.

Francesco Martinico, *Il Nucleo di industrializzazione di Ragusa nel quadro della pianificazione territoriale siciliana*

Sicilia
Piani regionali di sviluppo
Ragusa
Industria petrolifera
Filiera agroalimentare

Le vicende dello sviluppo industriale in Sicilia, nel corso del secondo dopoguerra, sono accompagnate dalla redazione di numerosi piani e programmi di sviluppo, nel contesto del tutto peculiare dato dalla approvazione dello statuto speciale regionale (1946).

Nella prima parte del saggio si analizza il ruolo attribuito al territorio ragusano in alcuni di tali piani e programmi di sviluppo, nel periodo compreso tra la fine degli anni '40 e la metà degli anni '70. Si pone in evidenza, in particolare, come le ipotesi di assetto della struttura economica regionale progressivamente spostino l'accento sullo sviluppo industriale delle aree costiere sud-orientali e sul potenziamento delle aree urbane maggiori. Le potenzialità dello sviluppo industriale nella provincia di Ragusa, al contrario, appaiono sempre meno strategiche, nonostante la presenza di giacimenti petroliferi, il cui sfruttamento era cominciato dopo il 1953.

A Ragusa si istituiscono dapprima una Zona industriale regionale e in seguito, ai sensi della legge 634/57, un Nucleo di industrializzazione. Il Piano per il Nucleo d'industrializzazione, redatto nel 1967, conferma l'avvenuta marginalizzazione di Ragusa rispetto ai più intensi processi di sviluppo industriale concentrati nelle vicine aree siracusana e catanese; allo stesso tempo, però, esso restituisce alcuni elementi che segnalano l'avvio di processi di sviluppo economico differenti, legati soprattutto alle risorse dell'agricoltura.

La lettura proposta evidenzia questi aspetti in considerazione delle successive vicende, che vedono questo territorio superare la fase di crisi legata al lento ma progressivo declino dell'industria petrolifera, per orientarsi verso la filiera produttiva agroindustriale.

The industrialization core of Ragusa in the context of Sicilian territorial planning

Sicily
Regional development plans
Ragusa
Oil industry
Agro-industrial production chain

After the Second World War, the industrial development in Sicily was accompanied, within the context of Regional Constitution (1946), by the drafting of numerous plans and programs for economic development.

In the first part of the essay, dealing with a period between the end of the 1940s and the middle of the 1970s, the role of Ragusa territory in some of these plans and programs is analyzed. In particular, the essay underlines as the new regional economic structure, planned in these years, devoted the attention to the industrial development of south-eastern coastal areas and to the increasing of the main urban areas. The potentials of industrial development in the Ragusa province, on the contrary, progressively became less strategic, despite the presence of oilfields, the exploitation of which began after 1953.

In Ragusa was settled a regional industrial area and, after the emission, in 1957, of the law number 634, a Nucleus of Industrialization. The Plan of Nucleus of Industrialization, compiled in 1967, confirmed, in the field of industrial development, the marginalization of Ragusa compared to Catania and Syracuse. At the same time, the Plan pointed out some regulations for economic development in agricultural field. The study underlines that the improvement of agro-industrial production was an instrument to weather the crisis caused by the progressive decline of oil industry.

Fabio Salerno, *Il consorzio per l'Area industriale di Siracusa e il Piano dell'Italconsult, 1949-1973*

Sicilia
Area di sviluppo industriale della Sicilia orientale
Siracusa
industria petrolchimica
Piano regolatore Asi

Il saggio ripercorre oltre un ventennio di storia dello sviluppo di uno dei maggiori poli industriali meridionali, attraverso lo studio del Piano regolatore dell'Area di sviluppo industriale di Siracusa e mediante la ricostruzione delle lunghe vicende legate alla sua approvazione.

Del piano, elaborato dall'Italconsult agli inizi degli anni '60, si mette in evidenza la visione territoriale, che documenta la volontà di un approccio globale finalizzato allo sviluppo dell'area provinciale; allo stesso tempo, si sottolinea però come il piano intervenga su un territorio già profondamente trasformato dall'insediamento di numerose grandi imprese industriali.

Nel decennio tra il 1950 e il 1960, l'industrializzazione dell'area lungo la costa che da Augusta giunge fino alla periferia Nord di Siracusa si svolge, infatti, in assenza di strumenti di pianificazione territoriale specifici e senza alcuna infrastrutturazione programmata del territorio.

La prima parte del testo descrive i modi con cui l'industria si insedia, evidenziando i fattori di squilibrio che emergono dalla trasformazione del territorio.

Il Piano Italconsult conosce in seguito un difficile iter attuativo, anche in relazione alla scelta governativa di istituire un'unica Area per lo sviluppo industriale della Sicilia orientale che include le province di Siracusa e Catania, con le conseguenti difficoltà di tipo amministrativo che questo determina.

Dopo la redazione di una successiva versione e di una variante, il Piano regolatore per l'Area di sviluppo industriale della Sicilia orientale – zona Sud (Siracusa) viene approvato paradossalmente soltanto nel 1973, diventando operativo a ridosso della prima grave crisi petrolifera mondiale; con il risultato che da strumento di pianificazione che avrebbe dovuto guidare lo sviluppo di uno dei principali poli petrolchimici nazionali, risulterà già superato al momento della sua approvazione.

The consortium for the Syracuse industrial area and the Italconsult Plan, 1949-1973

Sicily
Eastern Sicily industrial development area
Syracuse
Petrochemical industry
Asi territorial plan

The essay analyzes, in a period of over twenty years, the history of one of the most industrialized sites in Southern Italy. In particular it studies the Plan for the Industrial Development of Syracuse and the complex procedure for its passing.

This essay recounts a period of over twenty years in the history of one of the most industrialized sites in Southern Italy, by analyzing the plan for the industrial development area in Siracusa and by reconstructing its lengthy process of approval.

The study underlines the territorial strategy of the Italconsult Plan, which was elaborated at beginning of the 1960s, and documents the global approach addressed to the development of the area; at the same time, it underlines how this plan modified an area already transformed by the placement of many industrial enterprises.

Between 1950 and 1960, the industrialization process of the coastal area from Augusta to the Northern suburb of Syracuse was realized out of any planning strategy and programs for territorial infrastructure.

In the first part of the essay, the process of industrial settlement is described, by underlining the relevant imbalances generated by territorial transformations.

After that, the Italconsult Plan had a very difficult execution, also because of the government's decision to institute only one area for industrial development in western Sicily, which includes the provinces of Siracusa and Catania. The Plan for the industrial development of the Southern area (Syracuse) of Eastern Sicily was approved only in 1973, in the midst of the first international petroleum crisis; as a consequence, the planning tool that was supposed to guide the development of one of the principal Italian petrochemical poles turned out to be already obsolete at the time of its approval.

Nicla Dattomo, *Il Piano Tekne per l'Area di sviluppo industriale di Taranto*

Taranto
Centro siderurgico nazionale Italsider
Piano regolatore Asi
Commissione per i Piani regolatori territoriali
delle Aree di sviluppo industriale
Modelli insediativi

La circostanza peculiare che qualifica il caso di Taranto è l'avvio, all'inizio degli anni '60, della costruzione del IV Centro siderurgico nazionale Italsider.

La decisione governativa di localizzare a Taranto tale impianto precede la costituzione del Consorzio per l'Area di sviluppo industriale (Asi) e rappresenta il principale tema con cui si confronta il piano per l'Area medesima.

Il Piano regolatore territoriale dell'Asi di Taranto viene redatto tra il 1960 e il 1962 dalla società Tekne, con la consulenza di Giovanni Astengo e Giorgio Fuà. Il saggio ne propone la rilettura, guardandovi come a un'esperienza paradigmatica da due punti di vista. Da un lato, per le riflessioni a cui esso dà luogo, circa il ruolo e gli strumenti del piano urbanistico rispetto al processo di sviluppo. Dall'altro lato, per i modi in cui, attraverso di esso, diventano palesi alcune difficoltà e incertezze del meccanismo stesso di attivazione delle Aree di sviluppo industriale del Mezzogiorno.

L'analisi dei contenuti del Piano guarda, in particolare, alle seguenti questioni. La prima è la distinzione necessaria tra previsione e obiettivi di sviluppo, con ciò che determina sul piano delle scelte riguardanti gli investimenti da finanziare per attrezzare le aree per le industrie; questo punto è all'origine della discussione sul significato e la funzione del "piano di prospettiva". La seconda è la proposizione di un modello insediativo, attraverso il quale si esplicitano alcune idee riguardo alle relazioni fra struttura sociale, assetti spaziali, usi del territorio e modelli possibili di sviluppo industriale. Questi contenuti vengono osservati in prospettiva, nel paragrafo conclusivo, prendendo in esame i modi della attuazione del Piano.

The Tekne plan for the industrial development area in Taranto

Taranto
Italsider national steel plant
Asi territorial plan
Commission for the territorial plans for industrial
development areas
Settlement patterns

The case of Taranto is peculiar for the reason that the construction of the fourth Italsider national steel plant was started at the beginning of the 1960s. The government's decision to build this industrial unit in Taranto preceded the foundation of the consortium for the industrial development area (Area di sviluppo industriale – Asi) and was the principal topic of Asi territorial Plan.

This Plan was drafted, between 1960 and 1962, by the Tekne engineering company, with the collaboration of Giovanni Astengo and Giorgio Fuà. The author

looks at this experience, which is considered paradigmatic, from two different point of view. From one hand there are the role and the tools of urban planning compared to development processes. On the other hand, the author analyzes the difficulties and uncertainties of the mechanism for industrial development areas in Southern Italy.

The analysis of the plan concerns the following issues: the crucial distinction between forecast and goals of development, which influenced the investments to be financed in order to provide the industrial areas (this topic is the origin of the discussion on the meaning and function of the “prospective plan”); the proposal of a settlement pattern, which expresses some ideas about the relationships between social structure, spatial arrangements, uses of the land and possible models for industrial development. In the conclusions these topics are analyzed by examining the ways through which the plan was carried out.

Alberto Grandi e Stefano Magagnoli, *Ai margini dell'intervento straordinario. Le Marche tra la Cassa per il Mezzogiorno e la piccola impresa*

Marche
distretti industriali
piccola impresa
competizione territoriale
Nuclei di industrializzazione

Le politiche di sviluppo economico attuate nella regione marchigiana a partire dal secondo dopoguerra si confrontano con due variabili significative che definiscono il contesto di intervento. Da un lato, la caratteristica dimensionale e qualitativa del tessuto produttivo locale: esso è composto per lo più da piccole imprese, sviluppatasi seguendo un percorso di industrializzazione di natura sostanzialmente endogena, ed è segnato dalla presenza di una imprenditoria diffusa, la cui origine si lega a strutture economiche e sociali formatesi nel lungo periodo. Dall'altro lato, la peculiarità amministrativa e geografica, per cui la parte più meridionale del territorio regionale è interessata dai provvedimenti della Cassa per il Mezzogiorno.

Le politiche pubbliche a sostegno dell'industrializzazione intervengono in questo contesto secondo due differenti strategie. Nel primo trentennio dopo la Seconda guerra mondiale, esse sembrano soprattutto orientate a sostenere la competizione territoriale, nel quadro delle scelte nazionali di localizzazione industriale e di allocazione delle risorse; le Aree industriali attrezzate rappresentano, per tutto questo periodo, uno strumento attraverso il quale attrarre l'insediamento di imprese “esterne”. L'istituzione del Consorzio per il Nucleo d'industrializzazione di Ascoli Piceno, nell'ambito degli interventi della Cassa per il Mezzogiorno, si inquadra in questa prima fase. Una seconda fase, dalla metà degli anni Settanta, vede invece prevalere l'obiettivo di riequilibrare le asimmetrie create negli anni precedenti e rappresentate dal maggiore sviluppo economico, sociale e demografico della fascia costiera e delle zone d'imbocco delle valli. Le Aia di iniziativa regionale attivate in questa seconda fase mostrano una diversa declinazione dell'uso di questo strumento, mirata a interagire con le dinamiche della piccola impresa.

On the sidelines of the special intervention. The Marche province between the Cassa per il Mezzogiorno and the small business

Marche
Industrial zones
Small business
Territorial competition
Industrialization cores

The policies for economic development carried out in the Marche region after the end of the Second World War faced two significant variables. On the one hand, the author underlines the specific dimensions and quality of the local productive fabric, mostly characterized by small businesses and based, essentially, on endogenous industrialization process; this productive fabric is characterized by a widespread private enterprise, whose origin is related to economic and social organization. On the other hand, played an important role the administrative and geographical peculiarity of this area, the southern part of which was under the influence of the dispositions of the *Cassa per il Mezzogiorno*.

The government policies for the support of industrialization were applied to this context by following two different strategies. During the first thirty years after the Second World War they were mostly oriented towards the support of territorial competition, within the context of the national choices on industrial localization and allocation of resources; during this period the Equipped Industrial Areas (*Aree industriali attrezzate – Aia*) became a tool for attracting “external” enterprises. The institution of the consortium for the Nucleus of Industrialization of Ascoli Piceno, in the context of the interventions by the *Cassa per il Mezzogiorno*, is part of this first phase. A second phase, which started from the middle of the 1970s, was characterized, on the contrary, by the goal of balancing the asymmetries which had developed over the previous years and were evident in the greater economic, social and demographic development of the coastal strip and of the areas at the entrance of the valleys. The *Aias* promoted by the regions, activated during this second phase, are characterized by a variation in the use of this tool, with the aim of interacting with the dynamics of small businesses.

DISCUSSIONI, *Le politiche di localizzazione industriale in Italia tra anni Trenta e Sessanta*

Intervista a Rolf Petri di Nicla Dattomo
Politiche di industrializzazione
Teorie della industrializzazione
Cultura industrialista
Stato e capitale industriale
Modello di sviluppo

Facendo riferimento agli scritti pubblicati da Rolf Petri (in particolare: *La frontiera industriale. Territorio, grande industria e leggi speciali prima della Cassa per il Mezzogiorno*, Milano, FrancoAngeli, 1990; *Industria, territorio, intervento speciale. Riflessioni su una tradizione non solo meridionalista*, in «Meridiana. Rivista di storia e scienze sociali», 11 (1991), pp. 73-112; *Storia economica d'Italia. Dalla Grande Guerra al miracolo economico (1918-1963)*, Bologna, il Mulino, 2002), l'intervista

ruota attorno alle questioni della continuità e delle innovazioni che è possibile riconoscere nelle politiche per l'industria e l'industrializzazione attuate in Italia dopo la Seconda guerra mondiale.

Nella prima parte dell'intervista si discute dei modelli e delle principali ipotesi teoriche che sostanziano il dibattito del secondo dopoguerra. Ricostruendo la genesi dei provvedimenti operati dalla Cassa per il Mezzogiorno, viene, in particolare, messa a fuoco la specificità di una tradizione italiana dell'intervento pubblico in campo economico e si osserva come essa rielabori spunti e sollecitazioni che vengono dal dibattito internazionale.

La seconda parte propone una riflessione più specifica sulle relazioni tra politiche industriali e politiche insediative e di sviluppo territoriale, in rapporto alla questione urbana e all'emergente dibattito attorno alla pianificazione regionale.

Infine, gli argomenti trattati nella parte conclusiva riguardano gli attori del processo d'industrializzazione in Italia e le loro culture.

DISCUSSION, *Industrial location policies in Italy, 1930s-1960s. Interview with Rolf Petri, conducted by Nicla Dattomo*

Industrialization policies
Industrialization theories
Industrialist culture
State intervention and industrial capital formation
Development models

The interview deals with continuity and innovation in Italian policies for industrial setting and improvement after the Second World War. It is based on Rolf Petri's writings, in particular *La frontiera industriale. Territorio, grande industria e leggi speciali prima della Cassa per il Mezzogiorno*, Milano, FrancoAngeli, 1990; *Industria, territorio, intervento speciale. Riflessioni su una tradizione non solo meridionalista*, in «Meridiana. Rivista di storia e scienze sociali» 11 (1991), pp. 73-112; *Storia economica d'Italia. Dalla Grande Guerra al miracolo economico (1918-1963)*, Bologna, il Mulino, 2002.

In the first part of the dialogue the author and his interviewer discuss on the main theories of the post-war period concerning industrial location and improvement, by examining the choices of *Cassa per il Mezzogiorno*, a state-owned agency created to develop the Southern Italy. The strategies of the *Cassa* are observed within the context of the Italian tradition. This is characterized by public intervention in the field of economy which took place over the early and middle decades of the 20th century. The idiosyncrasies of Italian practices are highlighted, as well as the influence of the international debate on these practices.

The second part of the interview goes more into detail on industrial location policies in relation to regional and local development schemes. In particular, some key issues of post-war urban development and regional planning efforts are considered. The conclusion is dedicated to the protagonists of the Italian industrialization process and their cultural background.